La produzione Olivetti negli anni Ottanta

La crescita industriale

In una fase di espansione che si prolunga dalla fine degli anni Cinquanta ai primi anni Sessanta, la Olivetti arriva a detenere il 27% del mercato mondiale delle macchine per scrivere e il 33% del mercato delle calcolatrici. La fine degli anni Cinquanta coincide tra l'altro con l'ingresso dell'azienda nel settore degli apparati elettronici. Tuttavia, gli stessi anni sono segnati da una battuta d'arresto: l'acquisto nel 1959 della maggioranza delle azioni della Underwood, società leader mondiale nel settore delle macchine per scrivere, provoca un'eccessiva esposizione finanziaria della Olivetti. La morte di Adriano Olivetti, nel 1960, colpisce l'azienda in un momento in cui si sta tentando un ripianamento dello stato di indebitamento. Il risanamento economico viene fondata su di una politica di tagli e scorpori: il più importante intervento è la vendita alla General Electric della sezione grandi elaboratori elettronici. Tra l'altro, i primi anni Ottanta coincidono con un periodo di intenso impegno nel campo delle telecomunicazioni e della telematica, un orientamento che viene sancito dall'accordo con l'americana AT&T la quale entra nella Olivetti come socio di minoranza. Alla soglia dell'ultimo decennio del secolo, però, le prospettive dell'industria a Ivrea e nel Canavese appaiono del tutto mutate: molte attività produttive vengono spostate in luoghi dove il costo della manodopera risulta più basso mentre maggiori prospettive sembrano avere i settori dei servizi e della ricerca. Nel 2002 l'acquisizione della Olivetti da parte della Telecom segna la chiusura di tutte le attività produttive.

mam ivrea
museo a cielo aperto dell'architettura moderna

E. Sottsass, A. Macchi Cassia e G. Sowden
modello M20, 1981